



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

14 Ottobre 2008

La dinamica dei prezzi al consumo Settembre 2008

Dopo essersi stabilizzata al 4,1 per cento del mese di agosto, a settembre 2008 l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato un rallentamento, portandosi al 3,8 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari al meno 0,3 per cento.

Come risultato di questo andamento, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a settembre, è pari al 3,4 per cento.

Il rallentamento dell'inflazione a settembre, riflette in primo luogo la decelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei beni, dovuta al venir meno delle tensioni congiunturali sui prezzi nel comparto energetico. Si attenuano, inoltre, le spinte al rialzo nel comparto dei beni alimentari che sul piano tendenziale evidenziano un significativo rallentamento rispetto ad agosto. Un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, infine, alla flessione del ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita su base annua dei prezzi al consumo ha evidenziato un'inversione di tendenza, scendendo, a settembre 2008, al 2,8 per cento.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dell'Istruzione (1,2 per cento), dell'Abbigliamento e calzature (0,4 per cento) e degli Alimentari e bevande analcoliche (0,3 per cento) (Figura 1).

Diminuzioni congiunturali si sono registrate, invece, per i prezzi dei Trasporti (meno 1,7 per cento), della Ricreazione, spettacoli e cultura (meno 1,4 per cento), delle Comunicazioni (meno 0,6 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,3 per cento) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (7,7 per cento), Trasporti (6,7 per cento) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (5,8 per cento) (Figura 2).

Variazioni su base annua negative si sono avute soltanto nel capitolo Comunicazioni (meno 4,4 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

al capitolo dei Trasporti, che assieme a quello degli Alimentari e bevande analcoliche e dell'Abitazione, spiega il 72 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 2,692 punti percentuali).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Settembre 2008

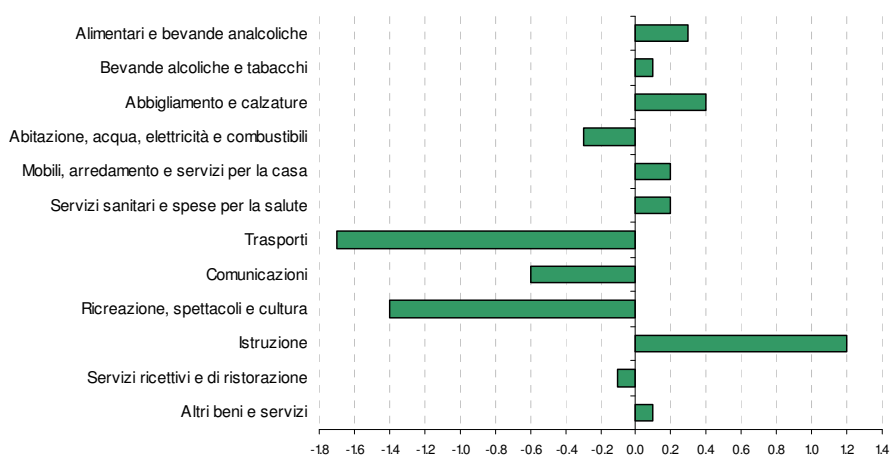
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	set-08 ago-08	set-08 set-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168,844	0.3	5.8	6.3	0.8	0.962	5.3
Bevande alcoliche e tabacchi	29,304	0.1	5.2	5.2	0.1	0.154	4.2
Abbigliamento e calzature	86,472	0.4	1.8	1.7	0.4	0.155	1.6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93,783	-0.3	7.7	8.2	0.2	0.723	6.3
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85,856	0.2	2.9	2.8	0.1	0.253	3.1
Servizi sanitari e spese per la salute	79,888	0.2	0.2	0.0	-0.1	0.020	0.1
Trasporti	152,391	-1.7	6.7	7.5	-0.9	1.007	6.0
Comunicazioni	26,431	-0.6	-4.4	-3.9	-0.1	-0.118	-4.2
Ricreazione, spettacoli e cultura	75,348	-1.4	0.3	1.2	-0.5	0.029	0.7
Istruzione	10,174	1.2	2.0	2.4	1.5	0.020	2.1
Servizi ricettivi e di ristorazione	110,619	-0.1	2.7	2.4	-0.5	0.304	2.6
Altri beni e servizi	80,890	0.1	2.8	2.9	0.2	0.230	2.9
Indice generale	1,000,000	-0.3	3.8	4.1	0.0		3.4

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Settembre 2008

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di settembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,4 per cento a più 2,7 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale è salito allo 0,2 per cento, dopo essersi annullato ad agosto), Abbigliamento e calzature (da più 1,7 per cento a più 1,8 per cento) e Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 2,8 per cento a più 2,9 per cento).

Rallentamenti si evidenziano invece per sei capitoli: Ricreazione spettacoli e cultura (da più 1,2 per cento a più 0,3 per cento), Trasporti (da più 7,5 per cento a più 6,7 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 6,3 per cento a più 5,8 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 8,2 per cento a più 7,7 per cento), Istruzione (da più 2,4 per cento a più 2,0 per cento) e Altri beni e servizi (da più 2,9 per cento a più 2,8 per cento).

Si accentua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 3,9 per cento a meno 4,4 per cento).

Figura 2

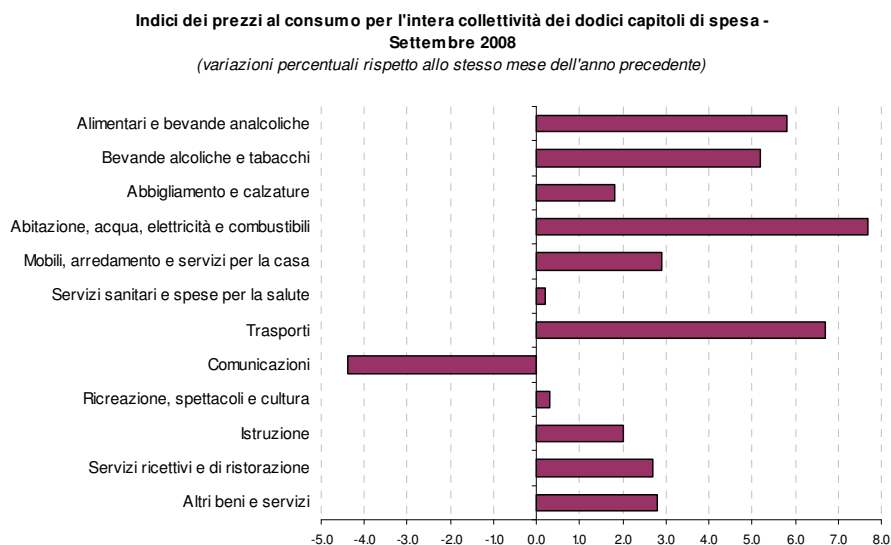
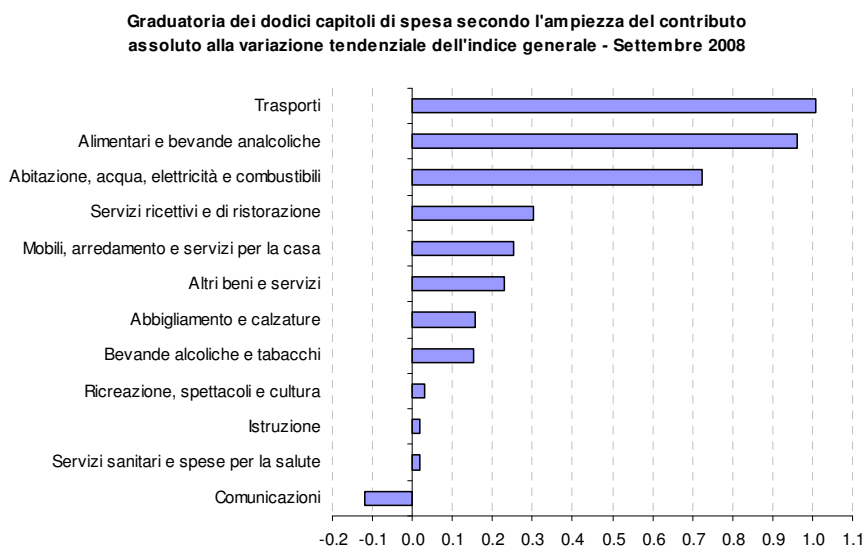


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, si evidenzia la flessione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 12,2 per cento di agosto al 10,7 per cento di settembre, nonostante l'incremento congiunturale dello 0,5 per cento. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,2 per cento rispetto ad agosto e dell'8,6 per cento rispetto al 2007 (più 12,2 per cento ad agosto), mentre quello della pasta è cresciuto dell'1,0 per cento rispetto al mese precedente e del 24,9 per cento rispetto a settembre del 2007 (più 25,6 per cento ad agosto).

Aumenti congiunturali si registrano per i prezzi delle carni (più 0,4 per cento), il cui tendenziale scende al più 3,8 per cento dal più 4,2 per cento del mese precedente. In particolare per i prezzi della carne bovina (più 0,4 per cento sul mese), il tasso tendenziale passa da più 5,1 per cento a più 4,5 per cento, per prezzi del pollame (più 0,5 per cento la variazione congiunturale), il tasso tendenziale scende al più 3,6 per cento dal più 4,4 per cento di agosto.

Una sensibile discesa del tasso tendenziale si registra anche per i prezzi del gruppo “latte, formaggi e uova” (dal più 8,6 per cento di agosto al più 7,7 per cento di settembre) che tuttavia evidenziano moderati aumenti sul piano congiunturale (più 0,2 per cento). In particolare, il prezzo del latte resta stabile su base mensile e aumenta del 9,6 per cento sull’anno (in flessione rispetto al più 11,0 per cento di agosto).

Nel comparto dell’energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra la diminuzione congiunturale (meno 1,0 per cento) del prezzo della benzina verde, con un incremento tendenziale dell’11,5 per cento (più 10,5 per cento ad agosto). Il prezzo del gasolio per autotrazione si riduce del 3,4 per cento rispetto ad agosto e aumenta del 19,0 per cento sul 2007 (più 23,8 per cento ad agosto). Il gasolio per riscaldamento diminuisce su base congiunturale del 3,7 per cento, portando il tendenziale al 20,1 per cento (dal più 26,7 per cento di agosto).

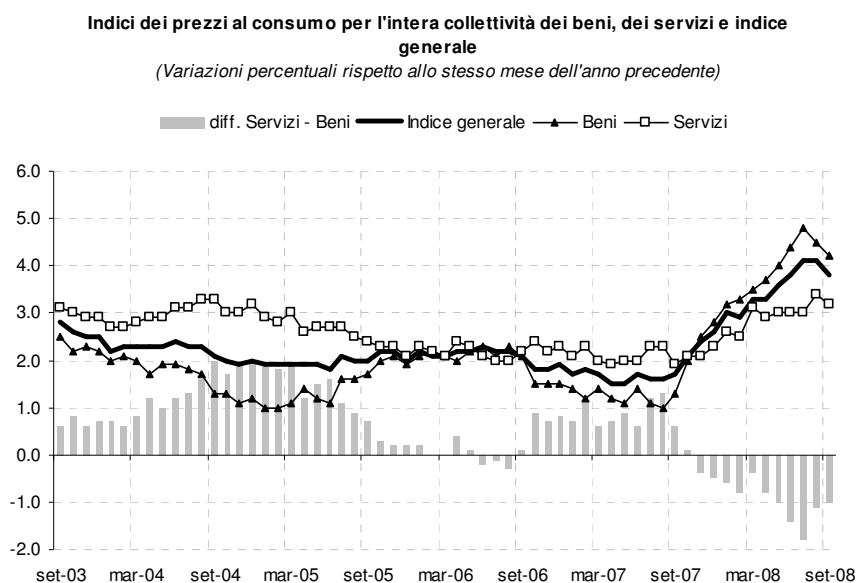
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, restano stabili rispetto ad agosto i prezzi dei medicinali il cui tasso tendenziale è risultato pari a meno 5,4 per cento. Per le apparecchiature e materiale telefonico si rileva una diminuzione del 5,4 per cento su agosto e del 22,3 per cento sul 2007. Per gli apparecchi per il trattamento dell’informazione i prezzi scendono del 2,0 per cento sul mese precedente e del 13,9 per cento rispetto al 2007. In controtendenza, invece, sono risultati i prezzi dei libri scolastici, che registrano un aumento dell’1,7 per cento sia su base congiunturale sia rispetto al 2007.

Per i servizi, in alcuni comparti dei trasporti e dei servizi turistici i tassi tendenziali di crescita dei prezzi restano su valori relativamente elevati, nonostante la flessione congiunturale evidenziata nell’ultimo mese. In particolare, rispetto all’anno precedente i prezzi dei trasporti aerei aumentano del 26 per cento, quelli degli stabilimenti balneari del 3,9 per cento, quelli degli altri servizi di alloggio (camping, agriturismo, bed and breakfast ecc.) del 2,7 per cento.

Le tipologie di spesa

La fase di rallentamento della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, iniziata ad agosto dopo undici mesi di successivi aumenti, è proseguita anche a settembre, quando il tasso di crescita su base annua è sceso al 4,2 per cento. Una lieve flessione del tasso tendenziale si registra anche per i prezzi dei servizi, risultato pari al 3,2 per cento a settembre, contro il 3,4 per cento del mese precedente (Figura 4).

Figura 4



Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è sceso a settembre a meno 1,0 punti percentuali (Tavola 2).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Settembre 2008

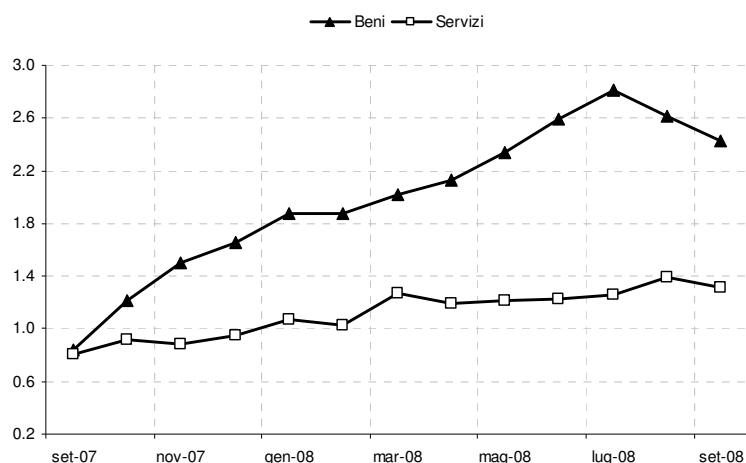
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-08 ago-08	set-08 set-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-07	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	177,371	0.3	5.7	6.2	0.7	1.002	5.3
Alimentari lavorati	107,849	0.4	6.4	7.0	0.9	0.689	5.7
Alimentari non lavorati	69,522	0.1	4.5	4.9	0.5	0.313	4.4
Beni energetici, di cui:	78,051	-1.1	13.6	14.5	-0.3	1.054	11.9
Energetici regolamentati	29,023	0.0	13.5	13.5	0.0	0.394	9.0
Altri energetici	49,028	-1.8	13.7	15.2	-0.6	0.660	13.7
Tabacchi	20,777	0.0	5.4	5.4	0.0	0.114	4.3
Altri beni, di cui:	310,427	0.2	0.8	1.0	0.3	0.258	0.8
Beni durevoli	107,364	-0.2	0.6	1.0	0.2	0.071	0.8
Beni non durevoli	83,345	0.3	-0.2	0.0	0.4	-0.009	0.0
Beni semidurevoli	119,718	0.3	1.6	1.7	0.4	0.196	1.5
Beni	586,626	0.0	4.2	4.5	0.3	2.427	3.8
Servizi	413,374	-0.7	3.2	3.4	-0.5	1.311	3.0
Indice generale	1,000,000	-0.3	3.8	4.1	0.0	3.738	3.4
Componente di fondo	852,427	-0.2	2.8	3.0	0.0	2.372	2.6
Indice generale al netto degli energetici	921,949	-0.1	3.0	3.1	0.0	2.685	2.7

In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato da 1,394 punti percentuali a 1,311 mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è sceso da 2,613 punti percentuali a 2,427 (Figura 5).

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti

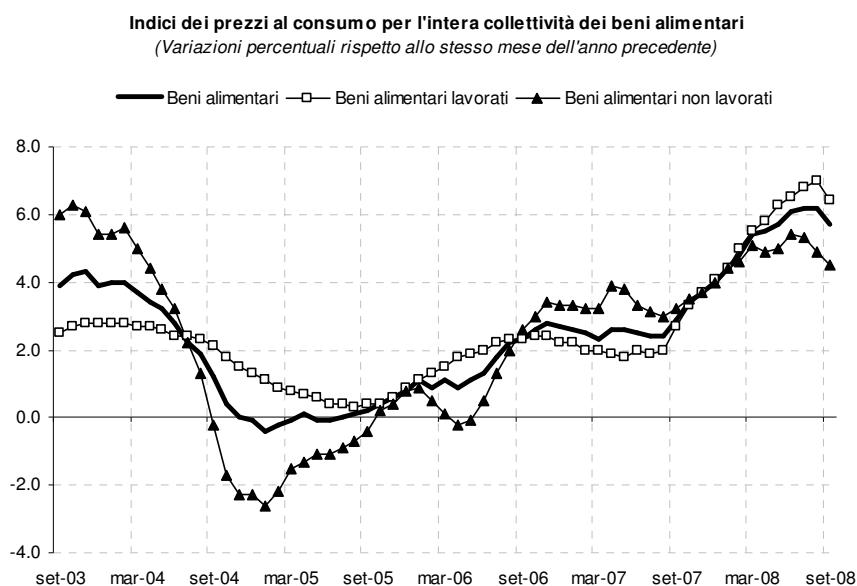


Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento congiunturale dello 0,3 per cento, che ha portato il tasso tendenziale al 5,7 per cento (Figura 6).

La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente del persistere delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari lavorati, i cui prezzi si sono accresciuti su base mensile dello 0,4 per

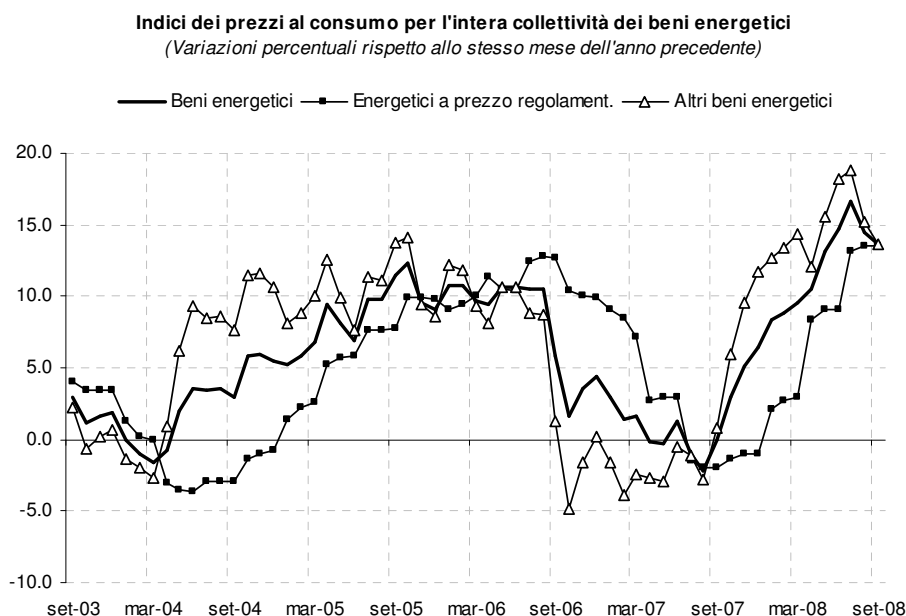
cento e sul piano tendenziale del 6,4 per cento (in diminuzione rispetto al 7,0 per cento di agosto). Moderato è risultato invece l'aumento congiunturale dei prezzi dei prodotti freschi (più 0,1 per cento), il cui tasso tendenziale scende al 4,5 per cento, dal 4,9 per cento di agosto.

Figura 6



Prosegue anche a settembre la fase di attenuazione delle tensioni inflazionistiche nel settore energetico, dove i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, un nuovo sensibile calo congiunturale (meno 1,1 per cento). Su base tendenziale, il ritmo di crescita dei prezzi dei prodotti energetici è risultato pari al 13,6 per cento, in decelerazione rispetto al dato di agosto (Figura 7).

Figura 7



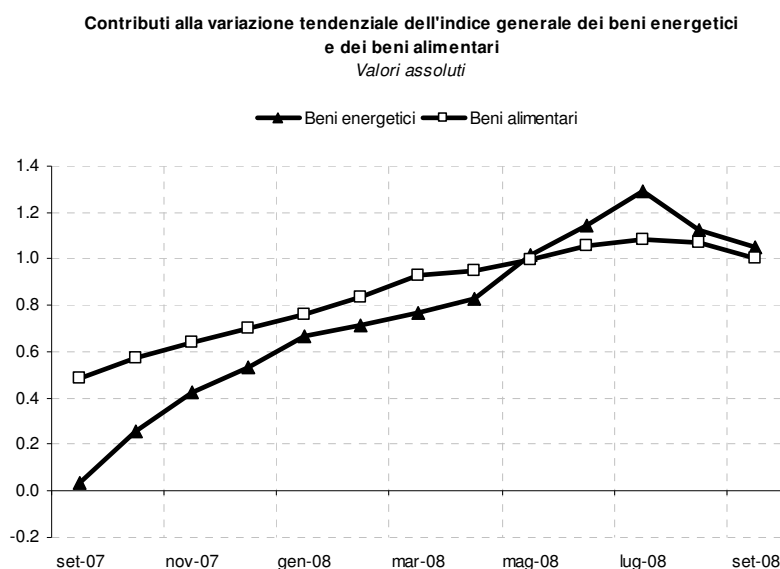
La dinamica congiunturale dei beni energetici riflette interamente l'andamento dei prezzi dei prodotti del settore non regolamentato, diminuiti dell'1,8 per cento rispetto al mese precedente. Su

base annua, il tasso di crescita dei prezzi dei prodotti energetici non regolamentati è passato dal 15,2 per cento di agosto al 13,7 per cento di settembre.

Nel settore regolamentato, i prezzi dei beni energetici risultano stabili su base mensile, con un aumento del 13,5 per cento rispetto al settembre del 2007.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato una lieve diminuzione, finendo a più 1,054 punti percentuali (Figura 8). In calo rispetto al mese precedente è risultato anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari, pari a settembre a 1,002 punti percentuali.

Figura 8



Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 5,4 per cento. Nel complesso, a settembre, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,114 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,8 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,258 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare una crescita su base tendenziale del 5,3 per cento, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

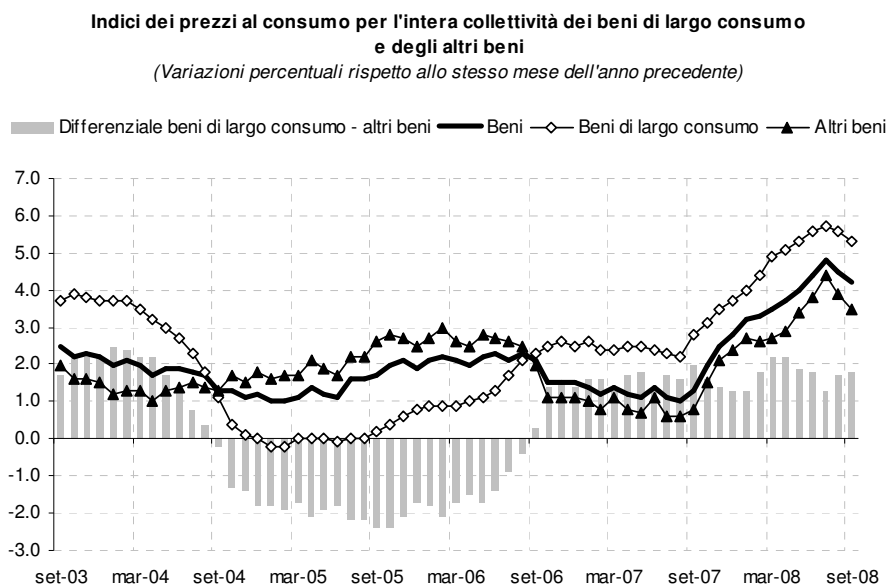
Settembre 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-08 ago-08	set-08 set-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203,181	0.4	5.3	5.6	0.7	1.060	4.9
Beni non di largo consumo	383,445	-0.2	3.5	3.9	0.2	1.367	3.2
Beni	586,626	0.0	4.2	4.5	0.3	2.427	3.8

Solo relativamente più contenuto è risultato il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a settembre, sono risultati del 3,5 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 9).

Figura 9



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a settembre, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato una diminuzione dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente che ha fatto scendere il ritmo di crescita su base annua al 3,3 per cento.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Settembre 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

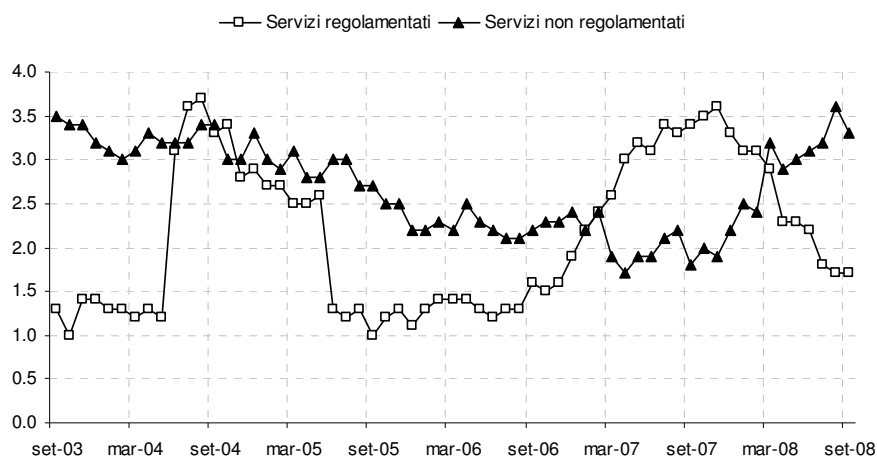
Servizi	pesi	set-08 ago-08	set-08 set-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366,233	-0.7	3.3	3.6	-0.5	1.229	3.1
Servizi regolamentati di cui:	47,141	-0.1	1.7	1.7	-0.1	0.082	2.1
Servizi a regolam. locale	18,335	0.5	2.7	2.6	0.5	0.050	3.5
Servizi a regolam. nazionale	28,806	-0.4	1.1	1.2	-0.3	0.033	1.4
Servizi	413,374	-0.7	3.2	3.4	-0.5	1.311	3.0

Riduzioni congiunturali si sono registrate anche per i prezzi dei servizi regolamentati (meno 0,1 per cento), che sul piano tendenziale si sono stabilizzati all'1,7 per cento (Figura 10).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare una flessione dello 0,4 per cento su base mensile, con un incremento dell'1,1 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti dello 0,5 per cento rispetto ad agosto, hanno evidenziato al contrario una lieve accelerazione del loro tasso tendenziale salito, a settembre, al 2,7 per cento.

Figura 10

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a settembre si registra un aumento congiunturale dei prezzi dello 0,1 per cento, dovuto essenzialmente all'andamento dei prezzi dei prodotti alimentari, che porta la crescita tendenziale al 5,4 per cento (in rallentamento rispetto ad agosto, quando era risultata pari al 5,7 per cento). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente, con un incremento del 3,2 per cento su settembre del 2007. Una lieve diminuzione congiunturale si registra anche per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto (meno 0,1 per cento), che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,5 per cento (Tavola 5 e Figura 11).

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

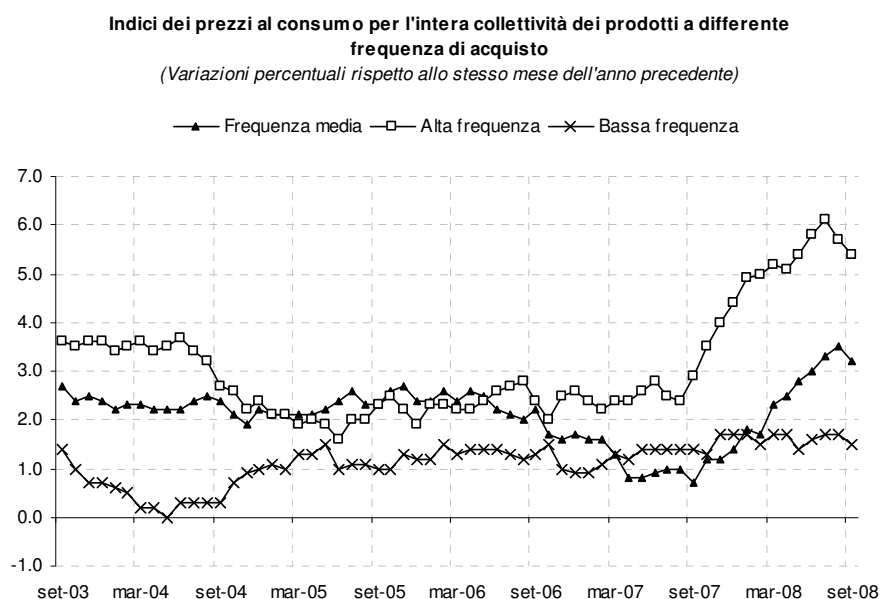
Settembre 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-08 ago-08	set-08 set-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su set-07	inflazione acquisita
Frequenza media	419,962	-0.7	3.2	3.5	-0.4	1.363	2.7
Alta frequenza	390,127	0.1	5.4	5.7	0.4	2.093	5.0
Bassa frequenza	189,911	-0.1	1.5	1.7	0.1	0.283	1.5
Indice generale	1,000,000	-0.3	3.8	4.1	0.0		3.4

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

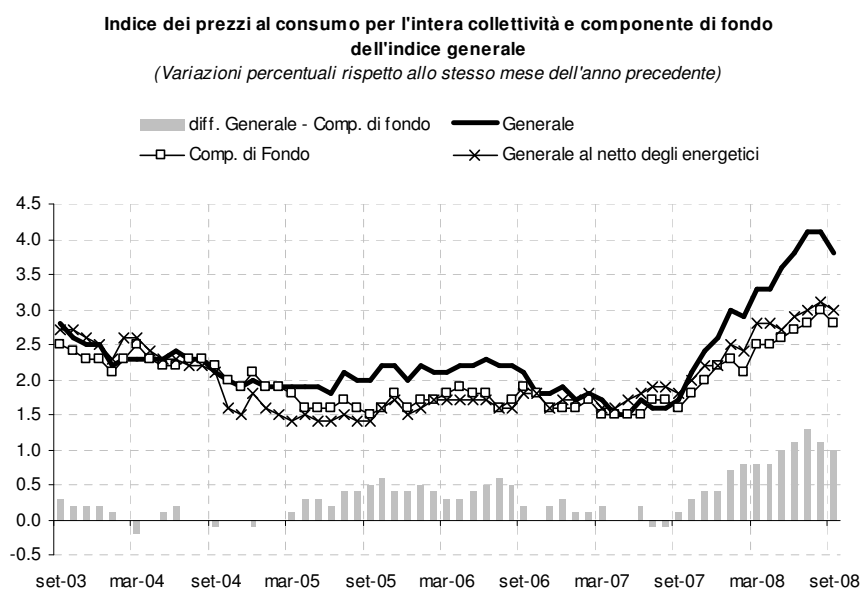
Figura 11



L'inflazione di fondo

Si è interrotta a settembre la fase di accelerazione dell'inflazione di fondo, iniziata a maggio. Il tasso tendenziale di crescita dell'indice dei prezzi al consumo, calcolato escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati, è infatti sceso al 2,8 per cento dal 3,0 per cento di agosto (Figura 12). Su base congiunturale, a settembre l'indice dei prezzi al consumo al netto delle sue componenti più volatili ha registrato una flessione dello 0,2 per cento. Un leggero rallentamento della dinamica tendenziale si registra inoltre per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui tasso di crescita su base annua è sceso al 3,0 per cento, dal 3,1 per cento di agosto.

Figura 12



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.